



CONFINDUSTRIA
PIEMONTE

MetalWeek™ è un marchio di Kairos Management s.r.l.



12/06/2023 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

- DENARO EFFIMERO -

Industriali LME e Leghe

Una situazione nel suo complesso molto delicata, il listino degli “industriali” è alle prese con un difficoltoso momento di conferma degli ultimi progressi

Acciai e Inossidabili

I prezzi dei “piani” continuano a scendere; più articolata la situazione dei “lunghi” con le acciaierie che producono billette tentare la via degli aumenti

Preziosi

La fase di incertezza che sta attraversando il Dollaro aiuta l’Oro a tracciare un profilo positivo del suo valore di Borsa. L’Argento è cresciuto troppo ed in molti dubitano su un suo ulteriore rinforzo in tempi brevi

Medicale

Le materie prime del comparto seguono i voleri delle richieste di “fisico”. Il Nichel è l’unico metallo a fornire indicazioni più strutturate grazie al LME

Rottami

I prezzi di metalli e leghe non hanno subito cambiamenti, soprattutto per la ripresa dell’Euro sul Dollaro. Le acciaierie puntano a degli acquisti selettivi di rottame e alcune classifiche registrano dei leggeri aumenti di prezzo

Cambi

Il Dollaro conferma il suo momento di debolezza, anche se l'Euro vede allontanarsi la soglia della parità virtuale, ora posta a quota 1.087

Indicatori

Una buona settimana per tutti gli indicatori riferiti ai metalli; i noli "bulk" invertono la rotta, ma il pericolo di nuovi ribassi non è ancora scongiurato

Basta un click per difendere i tuoi acquisti

Commodity Lounge.

Non perdere tempo a seguire l'andamento dei mercati, dimentica lo stress da fluttuazioni, a questo ci pensiamo noi.



**COMMODITY
LOUNGE**

Per info clicca qui

**Essere aggiornati sulle principali tendenze di mercato,
è una necessità, non una scelta!**



Ottimizza le tue strategie di acquisto con

**METALWEEK™
OLTRE**

- **REAL TIME:** quotazioni metalli aggiornate ogni 5 secondi
- **PREVISIONALI:** prospetti prezzi da 1 a 24 mesi, aggiornati ogni giorno

incluso nel piano Premium+

Piano Premium+

Oggi come non mai, poter disporre di una serie di **informazioni** sugli **andamenti previsionali** dei metalli, risulta fondamentale, visto l'elevato livello di instabilità dei mercati.

Clicca qui per la prova gratuita

*in alternativa invia una mail a info@metalweek.it

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	0.38%
Alluminio	-	1.36%
Zinco	+	2.21%
Nichel	+	0.11%
Piombo	+	1.04%
Stagno	+	2.53%
Cobalto	-	1.57%
Molibdeno	-	2.34%
Alluminio Secondario	-	1.18%
Ottone	+	1.11%

Ottone	+	1.11%
Bronzo	+	0.65%
Zama	+	1.99%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

La notizia che il Governo cinese abbia dato disposizioni alla Banca Centrale nell'adottare una politica monetaria più accomodante per generare degli stimoli alla crescita economica del Paese è giunta anche al LME. Il solo pensiero che la Borsa londinese avesse la possibilità di beneficiare di una massa di denaro consistente, ha fatto sì che i prezzi degli "industriali" siano cresciuti in modo significativo nel corso dell'ottava. L'indice LMEZ ha avuto un incremento su base settimanale di quasi l'1.4%, rappresentando la crescita periodica più importante degli ultimi due mesi. La situazione economica in Cina non è delle più rosee e a ben vedere l'apertura dell'Istituto di emissione nell'elargire denaro a supporto del malconco comparto immobiliare locale avrà effetti molto limitati ed in buona parte già in via di esaurimento come effetto. Le congetture si sono sprecate al LME, con gli utilizzatori che in forma estremamente preventiva si sono posti "lunghi" su tutti i metalli, con la conseguente crescita generalizzata del listino. L'effetto è stato quello della generazione di una massa monetaria troppo consistente, che la Borsa nelle prossime sedute dovrà necessariamente smaltire attraverso repentini cambi di indirizzo su molti metalli. Il Rame sarà tra questi, dove l'incremento su base settimanale di un punto percentuale del valore USD 3mesi è un dato che lascia intendere un collocamento di massimo relativo del metallo, più che la base di partenza per ulteriori progressi del suo riferimento. Lo Zinco è risultato molto vivace nel corso dell'ultima settimana, abbandonando quasi in modo prevedibile la zona di minimo del prezzo 3mesi in Dollari vista tra fine maggio ed inizio giugno. L'accumulo di liquidità "lunga" sullo Zinco risulta essere il più consistente di tutta la Borsa. Un elemento che peserà e non poco, sulla dinamica futura di quotazione LME dello Zinco, che non potrà essere fatta di ulteriori rinforzi. I movimenti prossimi di Rame e Zinco avranno ripercussioni dirette sulle prospettive prezzi delle leghe riferibili a questi due metalli. L'Ottone, su quanto appena riportato, non registrerà margini di ulteriore crescita, ma al contrario, la somma delle possibili debolezze di Rame e Zinco porterà inevitabili aggiustamenti ribassisti sulle "basi" riferibili a questa lega. La Zama non beneficerà più della spinta positiva del suo metallo di riferimento e pertanto le avvisaglie di aumenti viste la settimana scorsa, potrebbero essere annullate già nei prossimi giorni. I presupposti sono invece positivi per quanto riguarda l'Alluminio, ma anche in questo caso non occorre farsi delle illusioni. La crescita che nelle prossime sedute di Borsa interesserà il metallo risulta di limitate prospettive e molto dipenderà dal clima generale che si verrà a creare al LME. Il Nichel continuerà ad

collocate oltre i confini dell'Unione. La disposizione regolamentare messa a punto da Bruxelles non evidenzia miglioramenti nella stesura rispetto alle precedenti, con i limiti legati alla distribuzione delle quote di salvaguardia tra Paesi, ancora ben presenti. Un secondo elemento a pesare sulla difficoltà nell'importare semilavorati di acciaio, risulterà l'applicazione progressiva del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), un'ulteriore gabella che penalizzerà le produzioni siderurgiche in ingresso nella UE, provenienti da Paesi che non attuano politiche ambientali virtuose in termini di riduzioni delle emissioni di carbonio.

L'adeguamento settimanale dei prezzi dei "piani" sul mercato italiano è stato di segno negativo, con i prezzi dei principali allestimenti presentare ancora delle riduzioni importanti, l'HRC è sceso del 3%, così come il CRC, mentre l'HDG ha registrato il 2% di calo. La risposta dei produttori nord-europei è stata invece la seguente: "galvanizzato" e "freddo", meno 2 punti percentuali e "caldo" ridotto di un punto rispetto al riscontro di otto giorni fa. Nel comparto dei "lunghi" si prefigurano elementi di maggiore instabilità in futuro, proprio a cominciare dal suo semilavorato di base, la billetta. L'obiettivo delle acciaierie di casa nostra è quello di creare una sorta di "stato di bisogno" tra gli utilizzatori, limitando in questo modo la disponibilità alla consegna presso i clienti di materiale per la laminazione e la forgiatura. A fronte di un prezzo di riferimento che copia quello della settimana precedente i produttori italiani non nascondono la possibilità di avanzare richieste di aumento fino a 20 Euro/tonnellata già a partire da questa settimana, compresi i lotti in giacenza presso i magazzini. Un elemento anticipatore della situazione che potrebbe venirsi a creare è la stabilità del prezzo del tondino per le armature, invariato rispetto ad otto giorni fa. I produttori europei di vergella sono fortemente preoccupati per la situazione che si è venuta a creare sui consumi di questo semilavorato. La leva del prezzo risulta sicuramente una panacea, ma l'entità della misura, meno 4% settimanale, potrebbe generare qualche ordine, oltre a smuovere i produttori di casa nostra ad imboccare questa direzione. La confusione regna anche nel comparto dei tubi saldati, dove i ritrafilatori stanno cercando di non scoprire totalmente le carte dei prezzi, puntando a condurre trattative "riservate" per ogni cliente o richiesta d'offerta, cercando così di mantenere una parvenza ufficiale di prezzi sostanzialmente invariati rispetto all'ultimo aggiornamento di sconto reso pubblico la settimana scorsa. Le risposte che giungono dal mercato turco rimangono in linea con gli ultimi orientamenti FOB per rebar e vergella, segno che la pressione valutaria sulla Lira non permette alle acciaierie locali di variare i listini di vendita, oltre alla recente crescita sulla piazza interna delle quotazioni di alcune classifiche di rottami, come l'HMS 1/2 (+0.3%) e la E6 (+3.8%). Il terzo segmento di fissazione per gli acciai inossidabili in prospettiva luglio, evidenzia un arresto della fase di riduzione degli austenitici, con gli AISI 303, 304 e 304L

confermare i valori della settimana precedente, tra i 6 e gli 8 centesimi di Euro per chilogrammo, mentre la stima di variazione per il 316 si contrae di 2 centesimi di Euro, passando da meno 15 a meno 13 per chilogrammo. I ferritici ed i martensitici sono passati in territorio positivo nelle stime di variazione per luglio, in un intervallo compreso tra i 3 ed i 4 centesimi di Euro per chilogrammo. L'incidenza del contributo energia risulta ancora in diminuzione sulla base dei dati del PUN riferito alla prima settimana di giugno con un calo stimato in un centesimo di Euro per chilogrammo di acciaio prodotto.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	-	0.60%
Argento	+	2.16%
Platino	+	0.38%
Palladio	-	8.98%
Oro 18k	-	0.36%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	0.14%
Au 27 Ag 3 Ni	+	0.17%
Au 25 Ag 6 Pt	+	0.15%
Au 25 Ag	+	0.09%
Au 50 Ag	+	0.78%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	-	0.23%
Au 10 Cu	-	0.50%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	-	0.22%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

Nella contingenza del momento, anche i metalli preziosi non seguono delle linee di indirizzo sufficientemente nitide per tracciare delle previsioni attendibili anche solo nel breve periodo. Il grande problema del listino attuale è che tutti i metalli, Palladio a parte, si trovano in aree di grafico fortemente instabili, nonostante le loro quotazioni USD/ozt siano da considerare in collocazioni di massimo relativo. Un ulteriore elemento che si aggiunge alla situazione sopra descritta è la variabilità delle valute, con il Dollaro USD perdere quasi l'1% nei confronti dell'Euro in soli otto giorni e con una prospettiva di ulteriore decrescita del "cross" da parte

della Divisa statunitense. Un presupposto questo che nell'eterna contrapposizione di pesi tra "beni rifugio" non può che volgere a favore di Oro e compagnia. Il "metallo guida" del comparto ha chiuso la scorsa ottava in una posizione a dir poco ottimale per la struttura di indirizzo del suo prezzo Dollari per oncia, con obiettivo di ulteriore rinforzo in questa. La crescita del prezzo dell'Oro sarà comunque caratterizzata più da elementi di progressività che da episodi legati ad una brusca crescita, tipiche caratterizzazioni della volatilità. L'Argento è ritornato a varcare la soglia dei 24 USD/ozt; una collocazione che stride in modo significativo nei confronti di quelle che sono le reali esigenze del comparto industriale ed in buona parte, anche di quello speculativo. La prudenza che sta accomunando i due maggiori attori nella generazione di denaro "lungo", ha di colpo fermato il mercato dell'Argento, portandolo di conseguenza a dover gestire un eccesso di posizioni rialziste la cui vendita determinerà dei ribassi del prezzo di Borsa. L'ampia variabilità del prezzo USD/ozt del Platino sta determinando un campo di equilibrio importante per il metallo. L'affermazione non deve essere male interpretata, ma è la conseguenza di un periodo molto positivo per il Platino che lo ha visto crescere di quasi un punto percentuale nell'ultima ottava trascorsa, ma se vista dal punto di massimo relativo, nelle ultime quattro settimane il metallo ha accumulato una perdita del 7% in rapporto al dato Dollari per oncia. La tendenza di breve periodo per il Platino, sarà quella di un ulteriore e costante ridimensionamento del suo valore di Borsa. Le note continuano a non essere confortanti per il Palladio destinato a subire un'ulteriore contrazione del suo riferimento in Dollari per oncia, nonostante una situazione di mercato e di collocamento del denaro su posizioni di Borsa decisamente interessanti. Le riflessioni sul futuro di questo metallo si sprecano, ma di certo quella più diffusa è che il suo impiego negli ultimi decenni sia stato troppo legato al settore dell'automotive e nella costruzione della componentistica dei dispositivi anti-inquinamento.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	-	4.75%
ELI F136	-	4.38%
ELI F1295	-	4.38%
Acciaio Inox Medicale	+	4.11%
TZM	+	5.26%
Nilvar	+	3.25%
CoCrMo	-	1.23%

CoCrWNI	-	0.85%
CoNiCrMo	-	0.79%
CoNiCrMoWFe	-	0.79%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

La legge della domanda e dell'offerta impone delle cadenze nella determinazione dei prezzi che vanno ben oltre le aspettative degli operatori di mercato e degli utilizzatori di materie prime. Il caso del Cobalto e del Molibdeno, che solo otto giorni fa riportavano nella medesima ottava delle situazioni di prezzi in crescita, ora si trovano nella situazione opposta e sempre accomunati dalla direzione della tendenza. Il Cobalto su base settimanale ha chiuso con un ribasso dell'1%, mentre il Molibdeno è sceso dell'1.7, in entrambi i casi su valori riferiti al Dollaro USD. Il quadro si completa con la flessione del Titanio USD del 4%, in aggiunta a quella riportata otto giorni fa, registrando sul mese in corso una diminuzione complessiva di 6 punti percentuali e che va oltre la contingenza del momento. La delicata posizione del Nichel alla Borsa LME aiuta a tenere tutto il comparto dei medicali in una situazione di "sospensione di giudizio", senza dover e poter caricare su questo metallo i destini degli indirizzi futuri dei prezzi delle leghe di pertinenza. L'importanza del Nichel è alta, perché risulta essere l'unico elemento di composizione che presenta un sottostante certo nella sua formazione del prezzo attraverso il London Metal Exchange, a differenza delle altre materie prime di cui si è parlato in precedenza e aggiungendo le ferroleghie, che seguono degli andamenti più soggetti ai condizionamenti diretti dei detentori dei loro lotti di "fisico". Il Nichel sarà atteso, come del resto gli altri metalli LME, ad affrontare un'ottava di Borsa dai contorni non semplici. L'eccesso di denaro "lungo" renderà la determinazione del prezzo USD 3mesi alquanto incerta, risultando poco probabile un'ipotesi duratura di rinforzo della quotazione del Nichel. Le ferroleghie non mutano negli indirizzi dei loro valori di riferimento; la base Cromo ha riportato il 3% di diminuzione in rapporto al valore di mercato USD per libbra, mentre Il Tungsteno ha tenuto il collocamento di valore acquisito la scorsa settimana nell'unità di chilogrammo per Dollari.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	0	+ 20
-------------	---	------

Rame 2- cat	0	+ 10
Rame 3- cat	0	0
Rame tornitura	0	0
Alluminio rottame	0	0
Alluminio tornitura	0	0
Al Sec rottame	0	0
Al Sec tornitura	0	0
Ottone rottame	+ 10	+ 30
Ottone tornitura	0	+ 20
Bronzo rottame	+ 20	+ 40
Bronzo tornitura	0	+ 20
Piombo rottame	0	0
Zama rottame	0	+ 10
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	0	+ 10



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

La ripresa dell'Euro nei confronti del Dollaro USD ha determinato una sorta di neutralizzazione degli aumenti dei prezzi di metalli al LME, con i valori dei rottami di metalli e leghe replicare sostanzialmente quelli di otto giorni prima. Una linea di stabilità che oltre ad essere determinata dagli elementi di calcolo degli incroci dei valori di cambio, trae origine dalla consistenza invariata del mercato, con le richieste di rottami sempre ai minimi da parte di fonderie e raffinerie. Nel corso dell'ultima settimana sono emersi degli elementi nuovi sul mercato dei metalli, con la Borsa LME far registrare un progresso medio del listino di oltre un punto percentuale, anche se il tutto si è svolto in un contesto estremamente apatico. I punti di maggiore interesse si concentreranno sull'Alluminio, la cui evoluzione del prezzo LME potrebbe indurre qualche utilizzatore di rottame a movimentare un mercato che risente della bassa quota di ordini da parte dei committenti. I segni meno sono sempre più frequenti tra i ferrosi, con i prezzi delle classifiche regredire in modo importante. Le acciaierie sono comunque attive sui mercati, nonostante sia ormai in atto un'apertura "selettiva" dei piazzali sulla base di richieste specifiche. Il caso viene da una circostanziata attenzione evidenziata negli ultimi giorni sulle demolizioni E3, con il prezzo che è cresciuto tra i 5 ed i 10 Euro/tonnellata e alcune acciaierie muovere direttamente questo mercato. Un'anomalia, non ci sono dubbi, che ha determinato un forte scompensamento nella determinazione dei prezzi dei rottami più strettamente collegati, come la demolizione E1 ed il frantumato E40, scesi rispettivamente

su base settimanale di 10 e di 15 Euro per tonnellata. Un dettaglio di approfondimento lo meritano i rottami ottenuti dai processi di frantumazione, che vedono ridursi nuovamente i differenziali rispetto alle demolizioni E1 e risultando sempre più risicata la marginalità dei mulini. La ricerca da parte delle acciaierie di materiale selezionato e ad alta resa fusoria, limita la diminuzione del lamierino E8, compresa tra i 5 ed i 10 Euro/tonnellata. L'indice MetalWeek, in questo contesto di relativa instabilità e imprevedibilità dei prezzi delle principali classifiche, chiude la settimana con un valore sostanzialmente invariato a 319.71, contro il dato precedente di 320.65 Euro/tonnellata.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	- 5	- 15
Demolizione Industriale	- 5	- 15
Tornitura automatica	- 10	- 20
Ghisa	0	+ 5
Tornitura ghisa fresca	0	0
Austenitici rottame	0	+ 10
Austenitici tornitura	0	0
Martensitici rottame	+ 5	+ 10
Martensitici tornitura	0	+ 5
Ferritici rottame	+ 5	+ 10
Ferritici tornitura	0	+ 5



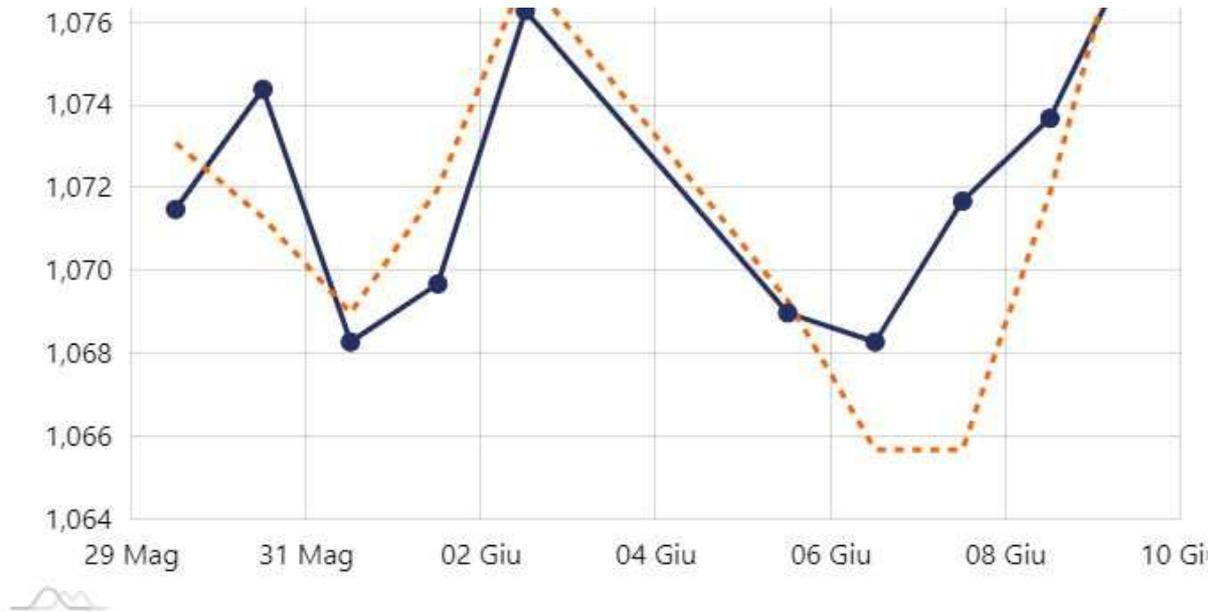
variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.

● Fixing BCE - - - Tendenza





Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
09/06/23	BCE	1.0780	1.0870	-0.83%
09/06/23	Forex*	1.0766	1.0860	-0.87%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	3737.20	1.362%	-6.190%	-16.244%
SP & GSCI	1.56	1.074%	-6.567%	-13.317%
Dow Jones ind.metals	160.92	1.176%	-8.234%	-16.021%
STOXX Europe 600 B. Res.	565.41	1.399%	-9.737%	-13.984%
Baltic Dry Index	1055.00	14.799%	-30.363%	-54.526%



LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA)

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial Metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi – Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide)

Si ricorda che il servizio è per uso personale.

L'Associato non può copiare, distribuire, rivendere, ritrasmettere o altrimenti rendere disponibili a terzi, in alcuna maniera, le informazioni presenti se non all'interno dell'azienda.

Segui tutte le nostre novità



Copyright © 2023 - Kairos Management s.r.l. · all rights reserved

%Csa:nominative% - %Csa:ivaFCODE% - %Csa:address% - %Csa:city% - %Csa:cap% - %Csa:province% - %Csa:country% - %Csa:email% - %Csa:telephone%

Clicca [qui](#) per annullare la sottoscrizione